

E. G. - Sul dibattito di questa riunione pesano i problemi posti agli inizi da P.L.S. e da A.L.; e direi che incombono, perché essi non possono trovare una risposta adeguata in una riunione, ma piuttosto in mesi, e forse in anni.

Si è detto che, sui piani politici, esisteva alle origini più di quanto esiste, oggi, sul piano della costruzione civile e della maturazione culturale e morale di base - e vorrei richiamare alcuni aspetti dell'esperienza politica iniziale. Ricordo che, proprio agli inizi, A.L. aveva coscienza di essere condotto, prima ad esigenze di sviluppo delle sue proprie idee, e poi a formulazioni teoriche nuove, su piani che convergevano, man mano, verso una maggiore generalità.

Effettivamente, i punti di partenza non erano stati né estesi, né fondamentali; si partiva anzi da molto poco. La piattaforma iniziale conteneva, essenzialmente, l'affermazione che l'esperienza di rapporti politico-pratici, nel mondo universitario, era un fatto rilevante e significativo; e, insieme, l'affermazione che un intervento volto a combattere forze di due tipi, reazionari e rinnovatori, doveva avviarsi e svilupparsi sul piano politico generale. Questi erano i soli elementi fortemente distintivi della nostra piattaforma - in cui confluiva, del resto, larga parte del discorso generico delle sinistre dissidenti. Su queste premesse si inserì il dibattito sul leninismo, che continuò per molto tempo, legandosi alle polemiche contro l'entrismo, su una piattaforma quasi coincidente con quella di molti gruppi di sinistra, del tipo dei cinesi. Soltanto

(7/10/1969)

sulle idee  
di nte  
civile

sulle  
prospettive

in seguito, dovenno mettere all'ordine del giorno un lavoro organico di costruzione interna, in relazione agli interventi pubblici; e fu allora che aprimmo la polemica contro la visione mitologica della prassi, tipica di tutti quei gruppi, anche nella variante cinese.

Infine, molto più avanti, arrivammo a discutere sulle posizioni di Lenin come di posizioni con elementi di immaturità, in occasione del dibattito sul kautskismo e sulle forze kautskiane, nel periodo di "Università '68". Fu in questo periodo che cercammo di legare a questi ingredienti tradizionali della nostra piattaforma - attenzione al mondo universitario, polemica contro i rinnovatori, polemica contro la mitologia della prassi -, la sistemazione più ampia, che filtra abbastanza dalle pagine di "Università '68", ma che è abbastanza sommaria, e poco articolata e sviluppata.

Le tematiche di teoria politica, quindi, sono state raggiunte dopo una lunga fatica, dopo una catena di sforzi particolari: ad un avanzato stadio del dibattito sul leninismo, tra il novembre '67 e il febbraio '68, e poi al momento delle polemiche sul leninismo formale, dopo il marzo '68. Naturalmente, con la critica al leninismo formale entravano pienamente nel dibattito interno i temi dell'analisi del mondo d'oggi, e in particolare quelli più legati ai temi del leninismo che erano stati base più significativa di formazione. Nel seguito, è andata avanti la maturazione sul leninismo, in termini più ricchi e compiuti; e insieme, la maturazione sulle proposte di interpretazione della dinamica genera-

le del nostro tempo. La lettura del Capitale è stata programmata su queste premesse - in relazione alla piattaforma di maggiore generalità, che richiede il confronto con l'elaborazione di Marx sulla società pratica. Siamo dunque partiti da piattaforme poco originali e poco generali, e siamo passati, via via, a piattaforme di originalità e generalità sempre maggiori.

Oggi, noi dobbiamo tentare un avvicinamento di tipo diverso, sui fronti nuovi, differente da quelli tradizionali di teoria politica e di teoria della società pratica: e questa linea è inevitabile. Agli inizi, gli elementi di accumulazione di base, sul terreno politico, erano tali che si poteva fondare su essi, e avviare una crescita dal basso verso l'alto - vi era tutto un humus, relativamente sviluppato. Ma, mentre il gruppo era ragionevolmente ricco sul terreno politico, esso era abbastanza povero sugli altri terreni - ed è rimasto tale, anche se, nel corso di quest'anno, ha fatto del lavoro ed ha arricchito le sue basi. Comunque, nonostante tutto, permane in esso una inguaribile povertà su questo terreno: anche se un largo fronte di discorsi si è sviluppato, fino ad elevati livelli di generalità.

La situazione attuale è quindi molto differente da quella di due anni or sono. I possibili discorsi di ampia generalità ed articolazione non hanno di fronte ricche basi di formazione culturale e civile. La linea di sviluppo graduale, che fu perseguita durante il periodo dell'educazione politica, non è oggi perseguibile - le caratteristiche del tutto sono diverse da quelle di allora.

(7/10/1969)

In definitiva, un dibattito vivo sui temi a cui sollecitano P.L.S. e A.L. sarebbe molto difficile, e non potrebbe produrre niente di soddisfacente - senza le premesse di un arricchimento reale delle personalità, attorno alle più elevate formulazioni che esse hanno conseguito. Potranno servire, a questo scopo, le fatiche sul programma di studio sul tema della concezione della società pratica umana.

"E' chiaro che questo studio deve pervenire a due risultati - uno a livello della concezione delle forze che operano nella società pratica umana, in ogni particolare formazione sociale; e l'altro a livello della concezione delle forze che operano nel XX secolo e delle loro tendenze di sviluppo. In effetti, nell'elaborazione della tradizione marxista si ritrova per un verso una concezione generale, una teoria generale della società e delle sue tendenze di sviluppo - ed è la concezione materialistica della storia. Questa concezione offre una base metodologica per un'elaborazione più particolare, sul tema dei problemi della società pratica del XIX e del XX secolo - e questi sono affrontati in sedi appropriate, nelle opere economiche e politiche di Marx, e, in seguito, negli scritti di Lenin. Oggi occorre fare un analogo lavoro, ricostruire innanzitutto una concezione generale della società pratica umana, ed usare quindi questa elaborazione in rapporto al tema della concezione della società pratica contemporanea e delle sue tendenze di sviluppo.

Vale la pena sottolineare che questo tipo di studio, che questo

(7/10/1969)

sforzo di elaborazione non sono gli unici che dovremo affrontare, nel seguito. Sono aperti infatti, nonostante le apparenze, problemi di rilevanza anche maggiore - ed è ragionevole pensare che questi dovranno ricevere presto un'attenzione adeguata: sono i problemi legati alla concezione generale della società umana nelle sue componenti ideali (ovvero non più pratiche e nemmeno esclusivamente teoriche) e nelle loro tendenze di sviluppo; ed i problemi legati alla concezione generale del mondo. Sembra oggi più ragionevole partire dal settore dell'elaborazione sul tema della società pratica, e per ragioni di tipo generale, e perché il lavoro in questa direzione, per le origini e le premesse della nostra collaborazione di gruppo, dovrebbe andare avanti su basi ben fondate - tutto il lavoro dell'ultimo anno è servito a determinare in ognuno una buona assimilazione del livello tradizionale di elaborazione su questo tema, ed a sviluppare una ricca problematica.

Comunque, nell'affrontare queste questioni, noi ci inoltriamo in un campo di studio e di ricerca molto più ampio e più ricco - cominciamo un primo capitolo di un'"opera" in tre parti..... Sarà bene ricordare questa circostanza nello sviluppo del lavoro."

Credo che dovremo tenere presenti queste considerazioni, e in particolare lo schema, per l'insieme delle cose che dovremo fare. Nel suo intervento, T. F. ha sottolineato l'esigenza di uno sforzo di produzione teorica sulla concezione della sfera ideale e della sfera pratica; ma, in effetti,

dovremo lavorare anche in una direzione più generale - per esempio, sul mondo della dialettica, che non è semplicemente un elemento del discorso sulla sfera ideale, o sulla sfera pratica, perché contiene gli elementi di una visione generale del mondo, nel suo insieme. La filosofia, in generale, non è una concezione della sfera ideale, e neanche una concezione della sfera pratica, ma una concezione d'insieme - e contiene, in particolare, una concezione della natura.

Sarà molto importante porre al centro una pratica di lavoro che vada nelle tre direzioni citate. Su questa base, le iniziative sui piani di massima generalità dovranno essere straordinariamente centralizzate, nel futuro, - le esigenze che si sono fatte valere nello sviluppo dell'intervento politico-pratico si faranno valere anche qui. E l'iniziativa in queste direzioni dovrà essere la parte centrale del nostro intervento. Attorno a questa iniziativa centrale, dovremo sviluppare tutta una catena di iniziative, tutte definite all'interno del fronte teorico - le quali potranno avere anche un effetto pratico nel mondo; ma varranno essenzialmente come premesse della costruzione di una compiuta elaborazione teorica. Dovremo attuare un intervento sui piani di punta, che sono quelli essenziali, e interventi su piani relativamente più ampi, nel contesto d'insieme. Quale funzione potranno avere questi interventi?

Noi guardiamo spesso ai piani di massa come a piani in una collocazione strumentale, rispetto al piano d'insieme; e nel far ciò siamo molto ingenerosi verso i discorsi di massa - un partito non cambia il mondo senza movimenti

di massa. Un partito legato a movimenti di massa è diverso da un semplice partito: i movimenti di massa gli danno qualcosa che di per sé non aveva. Il partito conserva un ruolo principale; ma costruisce tutto un mondo di cui si giova esso stesso, sviluppando i movimenti di massa. Di fatto, un movimento che trasforma le cose contiene partito e soviet, partito ed esercito rosso, - e vive dei collegamenti tra queste cose.

Si può anche dire che, tra le componenti teoriche dell'universo politico, l'iniziativa di massa, a cui è associata l'opera di elaborazione interna, ha una rilevanza di componente teorica a pieno titolo, diventa costitutiva del bagaglio di elaborazione politica complessiva, e non è semplicemente un di più: è un elemento secondario, se volete, ma di cui non si può fare a meno, e che ci si deve portar dietro d'obbligo, affinché tutto l'insieme vada avanti bene. Quindi, che vada avanti un insieme di iniziative teoriche periferiche, accanto a quelle centrali, è essenziale per il complesso, - anche se queste sono elementi di base più che elementi di vertice. Queste formulazioni possono fare chiarire i richiesti rapporti tra interventi di punta e interventi di base.

Le direzioni di punta dovranno chiarirsi, svilupparsi, andare avanti attraverso un grosso lavoro. L'esigenza che muove A.L. e P.L.S., in fondo, è l'esigenza di andare avanti - e potrà tanto più presto essere soddisfatta, quanto più rapidamente andrà avanti questo lavoro fondamentale. Se la testa teorica d'insieme si allargherà, e si definirà meglio nelle impostazioni fondamentali, allora potremo affrontare, con forze proporzionate e in un modo

(7/10/1969)

più maturo, l'analisi delle tendenze di sviluppo delle forze ideali del mondo di oggi. E' essenziale una piena maturazione sui temi più generali.

1967-1972

Movimento d'opposizione. Napoli

(7/10/1969